

Memoria della shoah e impegno etico per l'oggi



“La Memoria storica fa paura a quanti non vogliono fare i conti col loro passato. Perché è un passato scomodo, che pesa come un macigno... Ci ricorda tutte le volte in cui non abbiamo avuto il coraggio di dire un No netto e chiaro ai soprusi. E abbiamo voltato lo sguardo da un'altra parte: per pavidità, per ipocrisia. Ecco allora, che la memoria storica diviene un fardello pesante per il presente. E tale deve rimanere...”.

di Maria Mantello

La Memoria storica fa paura a quanti non vogliono fare i conti col loro passato. Perché è un passato scomodo, che pesa come un macigno.

Di fronte alla Shoah, che non si è sviluppata dal nulla, ma che ha radici in secoli di “sacralizzato” antisemitismo, questo macigno è una valanga che travolge.

È un peso insopportabile, perché ci richiama alla nostra responsabilità di esseri umani.

Ci ricorda tutte le volte in cui non abbiamo avuto il coraggio di dire un No netto e chiaro ai soprusi.

E abbiamo voltato lo sguardo da un'altra parte: per pavidità, per ipocrisia.

Ecco allora, che la memoria storica diviene un fardello pesante per il presente. E tale deve rimanere, perché ognuno si muova nella consapevolezza che non esistono esseri umani predefiniti, da ingabbiare in stereotipi di replicanti.

È da questo pregiudizio di fondo che si sono inventati addirittura i “diversi per sangue”, e la cosa non è iniziata certo con Hitler o Mussolini.

I “diversi” che dovevano essere annientati per mantenere il modello rassicurante del conformismo, utile al potere dominante. In nome di questo modello si sono perpetrati i massacri più terribili.

E la Shoah ne è il simbolo più drammatico.

Oggi, in nome di idee supposte di essere umano “positivo”, propagate da quanti sognano società gerarchizzate e sessiste, continuano discriminazioni e razzismi.

La shoah non è “cosa passata” di fronte al veleno antisemita, che oggi molti ipocritamente camuffano con l'antisionismo, arrivando a negare allo Stato di Israele il diritto di esistere.

Magari con una bomba atomica su Israele, in un massacro che non lasci l'incombenza di vedere immagini raccapriccianti. C'è chi minaccia di lanciarla questa bomba atomica. E non a caso nega la shoah.

Ecco allora ancora il problema centrale: la memoria come peso della responsabilità. Perché esseri umani si diventa, giorno per giorno, attimo per attimo, attraverso le nostre azioni. E a volte, sono maggiori le nostre responsabilità, le nostre colpe, per quello che non facciamo, voltando lo sguardo altrove.

Memoria della Shoah non è quindi una sorta di catarsi assolutoria, che si esaurisce solo nel ricordare le vittime di quello sterminio (shoah) che è unicum nella storia, ma continua a essere la cogente riflessione per l'assunzione di responsabilità individuale e sociale nella storia per affermare libertà giustizia egualità. Ovvero laicità e democrazia.